
PROTOCOLLO D'INTESA
IN MATERIA DI AFFIDAMENTI FAMILIARI DI MINORI

TRA ASL 5 E GLI ENTI GESTORI C.I.S.A. (CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO-ASSISTENZIALE) DI RIVOLI, C.I.S.A.P. (CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI ALLA PERSONA) DI GRUGLIASCO, C.I.S.S.A. (CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALE) DI PIANEZZA, C.I.D.I.S. (CONSORZIO INTERCOMUNALE) DI PIOSSASCO, COMUNITA MONTANA VAL SANGONE DI GIAVENO, CON.ISA (CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO-ASSISTENZIALE "VALLE SUSÀ") DI SUSÀ,

Premesso che:

- I Consorzi e la Comunità Montana in quanto soggetti gestori degli interventi e dei servizi sociali svolti a livello locale, di cui alla L.R. n° 1 del 8/1/2004 *"Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento"* esercitano le attività relative alla tutela materno infantile che la normativa nazionale e regionale (art. 9 comma 5 di cui alla legge citata) assegna alla titolarità comunale ed in particolare le attività sociali a rilievo sanitario;
- l'ASL 5 esercita le attività relative alla tutela materno infantile che la normativa nazionale e regionale gli assegna ed in particolare le attività sanitarie e sanitarie a rilievo sociale

Considerato che

- la legge 28.3.2001 n. 149 del che modifica ed integra la legge .4.5.1983 n.184, *"Disciplina dell'adozione e dell'affidamento di minori"*, *sottolinea agli artt. 1 e 2 il diritto per il bambino a crescere nella propria famiglia e, nel caso in cui questa sia temporaneamente non idonea, ad essere affidato "ad una famiglia preferibilmente con figli minori, o ad una persona singola, in grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui egli ha bisogno"*;
- la Regione Piemonte con D.G.R. n 78 – 11 034 del 17/11/03 ha regolamentato il *servizio famiglie professionali* individuando i criteri per la sperimentazione e con D.G.R. n 79 – 11035 del 17/11/03 ha approvato le linee di indirizzo per lo sviluppo di una rete di servizi che garantisca i livelli adeguati di intervento in materia di affidamenti familiari e di adozioni difficili di minori.

-
- in tutto il territorio dell'ASL 5 lo strumento dell'affido familiare è utilizzato da anni con risultati soddisfacenti. Nel 1998 si è costituito un Coordinamento tra gli assistenti sociali delle équipes affidamenti dei Consorzi che afferiscono all'ASL 5, con l'obiettivo di confrontare i metodi di lavoro e gli strumenti utilizzati e di costituire una "banca dati" comune delle famiglie che si rendono disponibili all'affidamento;
 - dal 2000, il gruppo si è ampliato anche agli psicologi dell'ASL 5 che operano nelle équipes affidi, in un ottica di coordinamento sovradistrettuale delle équipes stesse.

Ribadito che:

l'ASL 5 ed il Consorzio riconoscono l'alto valore sociale dell'affidamento familiare, quale forma di solidarietà espressa attraverso un'azione di volontariato e, quindi, si impegnano ad organizzare i servizi e le iniziative in modo flessibile per rispettare i *tempi e le organizzazioni famigliari* dei volontari stessi.

Tutto ciò premesso

ed al fine di assicurare l'espletamento integrato e coordinato delle attività in materia di affidamenti famigliari di minori, gli Enti Gestori C.I.S.A.P., C.I.S.A., C.I.S.S.A., C.I.D.I.S., COMUNITA MONTANA VAL SANGONE, CON.ISA e l'ASL 5

Convengono quanto segue:

La metodologia di lavoro integrato sino ad oggi sperimentata ha portato all'acquisizione condivisa della seguente struttura organizzativa, funzionante su tre livelli operativi:

- Gruppo di lavoro affidi - livello distrettuale - costituita da psicologi dell'UOS di Psicologia dell'Età Evolutiva e assistenti sociali referenti per l'affido per il proprio territorio, che si riunisce con cadenza di norma mensile;
- Équipe affidi - livello sovradistrettuale costituita dagli assistenti sociali e dagli psicologi delle équipes affidi distrettuali che si riunisce di norma tre volte l'anno. Tale équipe suddivisa in gruppi monoprofessionali può effettuare inoltre incontri a cadenza bimestrale. Per ogni incontro effettuato sarà redatto apposito verbale E' previsto un Referente per la parte sanitaria e un Referente per la parte sociale (individuato di comune accordo dai Direttori degli Enti gestori), con funzioni di coordinamento e di promozione alla progettazione;

-
- Operatori a livello territoriale, assistenti sociali, psicologi/neuropsichiatri infantili ed eventuali altri operatori che hanno in carico i minori e le loro famiglie.

GRUPPO DI LAVORO AFFIDI - Livello Distrettuale

Competenze:

- raccogliere dati finalizzati alla creazione e all'aggiornamento dell'anagrafe affidi del distretto: famiglie disponibili, minori in affidamento ed in attesa;
- attuare iniziative di promozione, informazione, formazione, sensibilizzazione in collaborazione con altri operatori e/o agenzie del territorio;
- promuovere momenti di confronto professionale con gli altri servizi sanitari del territorio (Ser.T., Servizio Salute Mentale);
- conoscere e orientare le famiglie disponibili all'affido (residenti nel territorio distrettuale o in territori non appartenenti all'ASL 5) attraverso colloqui finalizzati alla messa in luce di motivazioni, modalità relazionali di coppia e familiari, stile genitoriale ed educativo, relazioni esterne;
- ricevere dagli operatori di territorio le segnalazioni di minori da collocare in affidamento;
- concordare l'abbinamento famiglia affidataria/minore insieme agli operatori di territorio;
- partecipare a tutte le fasi del progetto specifico di affido per ogni minore;
- supportare le famiglie affidatarie che hanno accolto minori residenti nel proprio territorio distrettuale tramite incontri individuali, anche nel caso di famiglie individuate da équipes di altro distretto, prestando particolare attenzione alle esigenze delle famiglie affidatarie (in ordine alle problematiche dei trasferimenti);
- attivare gruppi di sostegno condotti da entrambe le figure professionali, rivolti alle persone/famiglie che hanno accolto minori residenti nel proprio territorio distrettuale;
- supportare gli operatori territoriali in merito agli adempimenti metodologici e amministrativo-burocratici

EQUIPE AFFIDI - Livello sovradistrettuale

Competenze:

-
- individuare ed elaborare le modalità e le strategie operative comuni sulla base dell'attività svolta nella prassi e degli approfondimenti formativi;
 - accogliere ed elaborare dati;
 - formulare progetti formativi per gli operatori;
 - monitorare e verificare il modello operativo, anche attraverso l'utilizzo di apposite griglie di rilevazione da inviare annualmente agli Enti firmatari del presente protocollo
 - costituire ed aggiornare costantemente l'anagrafe sovradistrettuale delle famiglie disponibili all'affido o già affidatarie.

OPERATORI A LIVELLO TERRITORIALE

Si precisa che le competenze di seguito descritte devono prevedere l'apporto, nel rispetto delle specifiche professionalità, delle figure professionali di assistente sociale e di psicologo durante tutte le fasi dell'affido:

- attuare e mantenere la presa in carico sia psicologica che sociale del minore e della famiglia d'origine;
- ipotizzare il progetto di affido per quanto concerne la definizione dei bisogni, degli obiettivi, dei motivi e dei tempi che sottendono lo stesso;
- segnalare la situazione del minore da collocare in affidamento, attraverso compilazione ed invio all'équipe affidi distrettuale di apposita scheda;
- partecipare all'abbinamento minore/famiglia affidataria congiuntamente all'équipe affidi distrettuale;
- elaborare, in collaborazione con l'équipe affidi distrettuale, il progetto di affido che deve prevedere tra l'altro uno stretto collegamento con il progetto d'intervento relativo alla famiglia d'origine del minore;
- supportare e preparare il minore e la famiglia d'origine all'avvio dell'affido, nonché alla sua conclusione;
- garantire i necessari supporti e gli adempimenti amministrativo - burocratici (es. nulla osta scolastici, scelta e revoca medico base, carta bianca, assegni famigliari, refezione scolastica, indennità di frequenza, ecc) – tale funzione compete solo alla figura dell'assistente sociale;
- mantenere rapporti costanti con l'Autorità Giudiziaria competente.

Per lo svolgimento delle attività soprascritte, l'ASL 5 ed il Consorzio si impegnano ad assicurare il funzionamento delle équipes affidi attraverso l'opera di psicologi per un monte orario settimanale indicativo di 10 ore e di assistenti sociali per un monte orario settimanale indicativo di 10 ore.

Annualmente i contraenti del presente Protocollo si incontreranno per verificare lo stato di attuazione dello stesso e per apportare eventuali modifiche che si renderanno necessarie. Qualora eventi o condizioni organizzative contingenti determinassero una significativa contrazione delle risorse messe a disposizione dagli Enti contraenti, gli stessi ne daranno reciproca e tempestiva informazione concordando i necessari provvedimenti.

Collegno li

Letto, approvato e sottoscritto

Per gli Enti contraenti

| | |
|---|---|
| C.I.S.A.P. di Grugliasco | ASL5 - Dip.to Territoriale per la Continuità delle Cure U.O.S. Psicologia dell'età evolutiva |
| C.I.S.A. di Rivoli | ASL 5 – Distretto n° 1 Collegno |
| C.I.S.S.A. di Pianezza | ASL 5 – Distretto n° 2 Rivoli |
| C.I.di S. di Piosasco | ASL 5 – Distretto n° 3 Orbassano |
| Comunità Montana Val Sangone di Giaveno | ASL 5 – Distretto n° 4 Giaveno |
| CON.ISA di Susa | ASL 5 – Distretto n° 5 Susa |